

Pedagogia sperimentale

Prof. Giovanni Arduini

LEZIONE N. 5

A.A. 2015/16

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

1. Identificazioni terminologiche

Prima di prendere in esame le concezioni e i metodi della conoscenza concepiti e applicati nella filosofia e nella scienza occidentale dalle prime manifestazioni del pensiero greco fino al Rinascimento è indispensabile procedere a mettere a punto alcune identificazioni e distinzioni terminologiche, al fine di facilitare la comprensione più adeguata del discorso che si intende tenere di seguito.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

Più specificatamente, con le tre identificazioni e distinzioni concettuali che seguono si possono comprendere in termini approfonditi:

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

- a) la natura e le procedure della conoscenza prerinascimentale, cioè, di quella precedente la messa a punto del metodo sperimentale da parte di Bacone e Galileo e la messa in campo degli altri metodi quantitativi e qualitativi moderni e contemporanei

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

- b. la natura e le procedure della conoscenza postrinascimentale, cioè di quella successiva alla definizione del metodo sperimentale fino ai nostri tempi, che risulta sostanzialmente diversa in termini scientifici

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

- c. la differenza tra la natura e le procedure della conoscenza delle due epoche storiche separate dalla messa a punto (e non dalla nascita, come si vedrà, avvenuta in tempi precedenti) del metodo sperimentale, il quale può essere considerato lo spartiacque fra le "concezioni" e le "teorie" della conoscenza.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

È opportuno distinguere il significato dei termini "concezione" e "teoria", poiché le due espressioni, pur se talora vengono usate indifferentemente, in campo gnoseologico acquisiscono due significati sostanzialmente diversi e rappresentano piuttosto adeguatamente i due modi generali della conoscenza occidentale:

- quello prerinascimentale
- quello postrinascimentale.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

Per "concezione" si può intendere un complesso di idee che il soggetto elabora e sistematizza circa l'identità di una persona, un oggetto, un fenomeno; un modo di pensare, di ritenere un argomento, ma in termini personali, soggettivi.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

Essa è caratterizzata dal fatto che può essere più o meno ampiamente condivisa sia dalla comunità della cultura e/o della scienza e anche perdurare nel tempo, ma è soltanto un prodotto del pensiero soggettivo, non è accertata, non verificata, non provata con un qualche procedimento di validazione.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

In termini approssimativi si può affermare che le concezioni sono proprie della conoscenza filosofica e non della conoscenza scientifica. La "concezione" per antonomasia è quella che ognuno di noi si fa della vita, del mondo, quella che i tedeschi definiscono *weltanschauung*.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

Per "teoria" si intende il complesso sistematico di idee che il soggetto elabora circa un fenomeno, un problema reale di vita in termini oggettivi, condivisi da un'intera comunità o, addirittura, da tutta l'umanità. Essa è costituita da un insieme di **proposizioni** riguardanti un fenomeno, sia fisico-naturalistico, sia sociale e umano, formate di più **concetti** espresse nel contesto di **paradigmi**, contenenti ipotesi conoscitive identificative del fenomeno.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

La teoria è caratterizzata dal fatto di essere stata verificata con un qualche procedimento rigoroso e di essere capace non soltanto di conoscere, spiegare il fenomeno, ma anche di prevederlo nel suo accadere.

Piuttosto approssimativamente si può affermare che le "teorie" sono tipiche della conoscenza scientifica. Esempi di teorie sono molti in ogni campo della scienza, qui si citano fra le più note quella dell'evoluzione della specie di Darwin, quella della relatività di Einstein, quella della falsificazione di Popper.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

Una teoria per essere ritenuta tale deve risultare:

- a) espressa nell'ambito di un **paradigma** culturale, cioè nel contesto di assiomi (verità evidenti, non bisognose di dimostrazione) e assunti impliciti ed espliciti, (asserzioni date per certe) di idee fondamentali e di riferimento, che caratterizzano "una cultura", vale a dire un clima culturale in un dato momento storico e luogo.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

Una teoria per essere ritenuta tale deve risultare:

- b) formata di **concetti**, formulati sulla base di paradigmi, da intendersi come astrazioni unitarie e non sommative di fenomeni classificati in categorie e caratterizzati da "determinatezza" (dalla capacità di determinare, denotare una serie di fenomeni), da "uniformità d'uso" (dalla capacità di assumere lo stesso significato per tutti i fenomeni rappresentati) e da "chiarezza" (dall'appartenenza dei termini impiegati al vocabolario comune).

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

Una teoria per essere ritenuta tale deve risultare:

- c) formata da **proposizioni**, cioè da insiemi sistematici di concetti, le quali vanno considerate affermazioni circa la natura della realtà, pertanto, se riferite a fenomeni osservabili, possono essere ritenute vere o false.

Sono proposizioni le ipotesi, formulate al fine di essere sottoposte a verifica empirica e formate di variabili, cioè di concetti verificabili. Più variabili, dunque, formano un'ipotesi.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

Anche le *leggi* sono proposizioni, vale a dire delle ipotesi aventi un'estensione molto ampia, che sono state confermate in larga misura nello spazio e nel tempo. *Concetti e proposizioni* espressi nel contesto di un *paradigma* scientifico-culturale fanno una *teoria*, la quale costituisce una concezione di un fenomeno caratterizzata dal fatto che hanno la caratteristica di fornire spiegazione e previsione dei fenomeni.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2. Le concezioni della conoscenza prerinascimentale

Sin dalle sue prime espressioni la riflessione filosofica si è preoccupata di fornire spiegazioni attendibili, talvolta anche molto elaborate e complesse, ai modi in cui l'uomo giunge a conoscere il mondo esterno, fisico e sociale, e quello interno, soggettivo, concependo una vera e propria branca filosofica denominata **gnoseologia**.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2. Le concezioni della conoscenza prerinascimentale

La gnoseologia - dal greco "gnòsis" ("conoscenza") e "lògos" ("discorso") - chiamata anche teoria della conoscenza, è quella branca della filosofia che si occupa dello studio della conoscenza.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2. Le concezioni della conoscenza prerinascimentale

Com'era ovvio, sono state fornite diverse interpretazioni della conoscenza, essendo molti i filosofi che si sono pronunciati in proposito e molte anche le loro posizioni teoriche, le quali, tuttavia, pur se iscritte in paradigmi filosofici e culturali diversi, possono essere ricondotte a 3 "concezioni" molto generali all'interno delle quali si rinvengono interpretazioni particolari e divergenti.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

Tre concezioni della conoscenza:

1. la conoscenza per accettazione dell'autorità delle fonti
2. la conoscenza come reminiscenza o riconoscimento
3. la conoscenza come astrazione e generalizzazione

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.1. La conoscenza per condivisione dell'autorità delle fonti

È costituita dalla conoscenza ottenuta facendo ricorso al **principio di autorità**, principio ben rappresentato dall'espressione molto nota *ipse dixit* (*lo ha detto lui stesso, vale a dire un personaggio autorevole come un filosofo, un uomo di cultura, uno scienziato etc.*).

Questa concezione si fonda sull'alta stima, assoluta credibilità culturale e morale, cioè sull'indiscussa autorevolezza (talvolta anche autoritarità) del personaggio al cui pensiero si fa ricorso.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

Questo processo conoscitivo è stato messo in atto principalmente da due tradizioni culturali:

a) dalla tradizione religiosa che ha diffuso e difeso presunte verità invocando l'autorevolezza delle fonti autentiche non sempre in termini propri;

b) dalla tradizione filosofica, costituita principalmente da seguaci pedissequi di pensatori fecondi, in particolare da quelli di Aristotele, che facevano ricorso ad essi, al loro pensiero autorevole per dimostrare delle loro tesi non sempre con citazioni e prove autentiche.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

Il processo conoscitivo non si esplica secondo un itinerario esplorativo e identificativo, ma l'atto conoscitivo avviene per *condivisione* talvolta acritica del pensiero dell'autorità, per fede non sempre chiara nelle fonti, che spesso non sono attinte in modo diretto, ma di seconda o addirittura di terza mano.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.2. La conoscenza come processo di reminiscenza e di riconoscimento

Un'altra concezione della conoscenza, affermata nel contesto della filosofia precedente il rinascimento, è stata concepita dai suoi stessi autori come ricordo o riconoscimento. Essa si è diffusa contestualmente alle altre due ed ha goduto di pari condivisione.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.2. La conoscenza come processo di reminiscenza e di riconoscimento

La conoscenza, secondo i sostenitori di questa concezione, sarebbe attività della mente umana, di reminiscenza, di ricordo e di riconoscimento di modelli metafisici, generali ed assoluti delle cose, al cospetto di oggetti e dati empirici particolari.

Attività della ragione, la quale, di fronte ai dati empirici, alle cose particolari dell' esistente, agli accadimenti della vita, li conosce in quanto ombre che destano il *ricordo* dei modelli generali e assoluti (degli archetipi), delle idee originarie, di cui sono soltanto espressioni particolari. I modelli generali sono stati conosciuti dalla mente nel mondo iperuranio, metafisico o divino, prima che essa si incarnasse nell'essere umano di appartenenza.

La mente umana, inoltre, conosce le cose terrene come *copie* delle idee e dei modelli generali dell'iperuranio, che costituiscono la vera realtà.

I modelli sono posseduti dalla mente umana sin dalla nascita, anteriormente e indipendentemente dall' esperienza, come concetti innati.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.2. La conoscenza come processo di reminiscenza e di riconoscimento

Principi su cui si basa questa concezione della conoscenza:

- a) innatismo dei concetti,
- b) influenza dell'esperienza
- c) attivismo della ragione o mente umana

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.2. La conoscenza come processo di reminiscenza e di riconoscimento

Il processo di questo modo della conoscenza avviene seguendo un itinerario ben determinato nel contesto del pensiero antico e successivamente riproposto quasi fedelmente da più teorici: il **metodo deduttivo**.

Esso consiste in un procedimento di natura esclusivamente logica, razionale, che parte da principi primi, generali e astratti (i concetti di Socrate, di Platone, l'immagine divina di Plotino, il *lumen dei* di S. Agostino) giunge alla conoscenza dei fatti particolari e concreti per successive elaborazioni mentali, passaggi logici di varia natura. In termini brevi si dice che esso è il metodo che parte dall'universale e giunge al particolare.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.3. La conoscenza come processo di astrazione e generalizzazione

La conoscenza, secondo i teorici di questa concezione, avviene per astrazione dell'essenza dei singoli oggetti di una stessa specie da parte della mente, essenza comune, anzi universale.

Il processo inizia dai sensi, (*nihil est in intellectu quod prius non fuerit in sensu = nulla c'è nell'intelletto che precedentemente non sia passato per i sensi*) e non dai concetti innati nella mente, ove non ci sarebbe nulla se non la possibilità (potenza) di formulare concetti, quindi di conoscere.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.3. La conoscenza come processo di astrazione e generalizzazione

Gli organi di senso del corpo umano (vista, udito, odorato, tatto e gusto), venendo a contatto con gli oggetti esterni, percepiscono le loro proprietà fisiche (colore, odore, rumore, sapore, forma, peso etc.). (le sensazioni) che vengono unificate, smaterializzate e essenzializzate dalla mente (intelletto). L' intelletto, assume, cioè si impossessa della loro "forma" universale ed astratta (l' essenza di ogni oggetto, animato o inanimato, comune a tutti gli altri oggetti della stessa specie) impressa nei sensi come sensazioni, smaterializzata di tutti gli elementi materiali con un processo di "astrazione" delle forme particolari degli oggetti.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.3. La conoscenza come processo di astrazione e generalizzazione

Conoscere, pertanto, corrisponde all'operazione di raccolta delle sensazioni da parte dei sensi e di individuazione dell'essenza comune a tutti gli altri oggetti della stessa specie.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.3. La conoscenza come processo di astrazione e generalizzazione

Come si può considerare, questa concezione presenta notevoli differenze dalle altre:

- **Nessuna forma di innatismo della mente.**
- **La provenienza dei concetti è l'esperienza e non mondi metafisici o divini.**
- **L'astrazione e la generalizzazione come processo di elaborazione dei concetti.**

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.3. La conoscenza come processo di astrazione e generalizzazione

Nessuna forma di innatismo della mente.

I concetti non preesistono nella mente, dunque, come nella concezione platonica e agostiniana. Preesiste soltanto una potenzialità della mente (nell'intelletto attivo e passivo), vale a dire la funzione del formare, di produrre i concetti, la quale se non viene stimolata dai sensi rimane una semplice possibilità;

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.3. La conoscenza come processo di astrazione e generalizzazione

La provenienza dei concetti è l'esperienza e non mondi metafisici o divini.

I concetti si formano a seguito delle sensazioni da parte dell'intelletto attivo che evidenzia, illumina l'essenza degli oggetti comune a tutti gli altri della stessa specie, e dell'intelletto passivo, che elabora i concetti.

Unità Didattica n. 3

Le concezioni della conoscenza nella filosofia prerinascimentale

2.3. La conoscenza come processo di astrazione e generalizzazione

L'astrazione e la generalizzazione come processo di elaborazione dei concetti.

Le essenze comuni di ogni singolo oggetto si imprimono nei sensi, si realizzano come rappresentazioni e, quindi come concetti vengono assimilati dall'intelletto, il quale li astrae dai vari caratteri materiali sensibili e particolari.